

Politecnico, si chiude l'era Ballio

Il rettore lascia dopo otto anni: «Ateneo in grande salute». Vinta la scommessa Bovisa

Se la ricorderà a lungo Giulio Ballio l'inaugurazione del 147esimo anno accademico del Politecnico. Il magnifico rettore ha deciso di lasciare «per senso di responsabilità» dopo due mandati, nonostante lo statuto gli consentisse di rimanere ancora al comando (a fine maggio i 1200 docenti dell'ateneo voteranno il successore), per cui la cerimonia di ieri nell'aula magna al Campus Bovisa si è trasformata nel palcoscenico ideale per tracciare un bilancio di otto anni di lavoro in uno dei Politecnici leader del Paese. Bilancio, va da sé, molto lusinghiero. E per più di una ragione. Sono numerosi i successi di cui può (e deve) andare fiero il rettore, che sarà ricordato anche per la «vicinanza» ai propri studenti: per esempio, la crescita del finanziamento statale (si è passati dai 150 milioni di euro del 2003 ai 208 di quest'anno), «ottenuta senza attività di lobby, ma solo con richieste documentate e progetti precisi», e quella delle risorse umane, con un aumento del 18% dei docenti strutturati, l'ingresso di 400 nuovi ricercatori e il rinnovo di oltre il 35% dell'organico. Sul fronte della didattica, spiccano l'investimento «nella collaborazione con le scuole superiori per alzare il livello degli studenti in ingresso, con percorsi di orientamento e prepara-

zione al test di ingegneria, al fine di scongiurare l'abbandono»; l'alto tasso di occupazione degli oltre 5.600 laureati che ogni anno terminano - sempre più giovani - il ciclo di studi (l'85% trova lavoro entro un anno dalla laurea), e l'internazionalizzazione dell'ateneo, dove studiano 2.300 studenti stranieri

di 109 nazioni (il 6% cento degli studenti del Politecnico: in linea con la media europea e molto al di sopra di quella italiana). Sul fronte della ricerca, invece, Ballio ha posto l'accento sull'eccellente reputazione

scientifica del Politecnico in sede internazionale («l'attività di ricerca del 60% dei nostri ricercatori sono giudicate buone o eccellenti»), il trasferimento dei risultati della ricerca («la qualità e l'affidabilità dei no-

stri ricercatori portano ai nostri dipartimenti risorse per oltre 70 milioni all'anno»), l'aumento di brevetti e di aziende cresciute grazie all'acceleratore di impresa gestito dalla Fondazione Politecnico, nonché sui rap-

porti con partner industriali. Esempi? Le attività di ricerca al fianco di Eni, Trenitalia, Laboratorio dell'energia, Inail e Agusta Westland. Ultimo capitolo, la rinascita della Bovisa: «Quando siamo sbarcati qui cin-

que anni fa eravamo soli - ha chiosato Ballio - Oggi qui c'è il 40% del nostro ateneo, e numerose istituzioni, dall'Istituto Mario Negri alla Triennale, hanno seguito il nostro esempio».

Lu. Tes.



Il rettore Giulio Ballio (Np)



Politecnico, si chiude l'era Ballio

Il rettore lascia dopo otto anni: «Ateneo in grande salute». Vinta la scommessa Bovisa

Se la ricorderà a lungo Giulio Ballio l'inaugurazione del 147esimo anno accademico del Politecnico. Il magnifico rettore ha deciso di lasciare «per senso di responsabilità» dopo due mandati, nonostante lo statuto gli consentisse di rimanere ancora al comando (a fine maggio i 1200 docenti dell'ateneo voteranno il successore), per cui la cerimonia di ieri nell'aula magna al Campus Bovisa si è trasformata nel palcoscenico ideale per tracciare un bilancio di otto anni di lavoro in uno dei Politecnici leader del Paese. Bilancio, va da sé, molto lusinghiero. E per più di una ragione. Sono numerosi i successi di cui può (e deve) andare fiero il rettore, che sarà ricordato anche per la «vicinanza» ai propri studenti: per esempio, la crescita del finanziamento statale (si è passati dai 150 milioni di euro del 2003 ai 208 di quest'anno), «ottenuta senza attività di lobby, ma solo con richieste documentate e progetti precisi», e quella delle risorse umane, con un aumento del 18% dei docenti strutturati, l'ingresso di 400 nuovi ricercatori e il rinnovo di oltre il 35% dell'organico. Sul fronte della didattica, spiccano l'investimento «nella collaborazione con le scuole superiori per alzare il livello degli studenti in ingresso, con percorsi di orientamento e preparazione al test di ingegneria, al fine di scongiurare l'abbandono»; l'alto tasso di occupazione degli oltre 5.600 laureati che ogni anno terminano - sempre più giovani - il ciclo di studi (l'85% trova lavoro entro un anno dalla laurea), e l'internazionalizzazione dell'ateneo, dove studiano 2.300 studenti stranieri



Il rettore Giulio Ballio (Np)

Gino Strada relatore d'eccezione: «Progresso, ma solidarietà»

(l.t.) I giovani, i loro bisogni, il loro futuro. Per Ballio sono il fine ultimo della ricerca e della formazione universitarie. Per questo, prima di lasciare il rettorato ha voluto aprire (all'interno della cerimonia dell'anno accademico) una finestra sul tema «Giovani, etica e lavoro» con relatori «altri» rispetto al mondo dell'ingegneria e all'architettura. L'ospite più inatteso, ma più ascoltato, è stato Gino Strada, il fondatore di Emergency, che ha ricordato ai professionisti del futuro che «la competitività non può andare contro la solidarietà umana». «Mi risulta difficile lanciare messaggi positivi ai giovani di questi tempi. Ci si riempie la bocca parlando di globalizzazione, ma di che mondo stiamo parlando? Di sicuro non di quello che ha scelto di praticare la violenza come principale forma di

relazione. Lo sapete che dal 1945 a oggi sono morte 30 milioni di persone per colpa di una guerra?», ha rimarcato Strada. «Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza»: così recita il primo articolo della Dichiarazione universale dei diritti umani. Parole condivisibili: peccato che poi si spendano ogni giorno quattro miliardi di dollari in armamenti e due miliardi di persone siano costrette a fame, malattia e povertà. E anche la società italiana, anziché includere, escluda. Ma chi siamo noi per farlo? Con i nostri ospedali ci ispiriamo alla Dichiarazione dei diritti umani. La nostra parola d'ordine? Curare tutti, indistintamente e gratuitamente, con servizi di qualità».

di 109 nazioni (il 6% cento degli studenti del Politecnico: in linea con la media europea e molto al di sopra di quella italiana). Sul fronte della ricerca, invece, Ballio ha posto l'accento sull'eccellente reputazione

scientifica del Politecnico in sede internazionale («l'attività di ricerca del 60% dei nostri ricercatori sono giudicate buone o eccellenti»), il trasferimento dei risultati della ricerca («la qualità e l'affidabilità dei no-

stri ricercatori portano ai nostri dipartimenti risorse per oltre 70 milioni all'anno»), l'aumento di brevetti e di aziende cresciute grazie all'acceleratore di impresa gestito dalla Fondazione Politecnico, nonché sui rap-

porti con partner industriali. Esempi? Le attività di ricerca al fianco di Eni, Trenitalia, Laboratorio dell'energia, Inail e Agusta Westland. Ultimo capitolo, la rinascita della Bovisa: «Quando siamo sbarcati qui cin-

que anni fa eravamo soli - ha chiosato Ballio - Oggi qui c'è il 40% del nostro ateneo, e numerose istituzioni, dall'Istituto Mario Negri alla Triennale, hanno seguito il nostro esempio».

Lu. Tes.

L'esponente del Pdl filmano mentre incassava una tangente per il rilascio di una licenza urbanistica

Pennisi chiede di patteggiare due anni e dieci mesi

Milko Pennisi, l'ex presidente della Commissione urbanistica del comune di Milano arrestato l'11 febbraio scorso per concussione, mentre intascava una mazzetta da un imprenditore, ha chiesto di patteggiare la pena a 2 anni e 10 mesi. L'accordo con la difesa dell'ex consigliere comunale e i pm Grazia Pradella, Tiziana Siciliano e Laura Pedio, è stato raggiunto mentre è ancora da definire il risarcimento. I tre pm hanno inoltre dato parere negativo alla richiesta di arresti domiciliari che potrebbero essere concessi qualora dovesse essere ratificato il patteggiamento dal gip Simone Luerti. La richiesta di patteggiamento è avvenuta ancora in fase di indagini preliminari. L'accordo raggiunto con la Procura riguarda solo l'episodio di concussione ai danni dell'imprenditore Mario Basso che l'8 febbraio scorso aveva denunciato di essere stato costretto a versare una tangente a Pennisi per ottenere lo sblocco di una pratica edilizia in zona Bovisa. Tre giorni dopo Pennisi è stato arrestato vicino a Palazzo Marino, davanti alla libreria Hoepli, mentre stava prendendo 5 mila euro, la seconda tranche di una mazzetta da 10 mila.

Le indagini intanto proseguono: al vaglio degli inquirenti ci sono altre pratiche edilizie, una serie di versamenti in contanti di qualche migliaia di euro per volta su suoi tre conti correnti e marginalmente anche l'attività dell'ex presidente della commissione urbanistica alla fondazione Le Stelline.

Carico e scarico, giro di vite. Ma non per tutti

(s.ro.) Giro di vite per il carico-scarico delle merci nel centro di Milano. Non potranno mai più circolare nella Cerchia dei Bastioni i camion e i furgoncini Euro 0, 1 e 2. Il via libera è invece totale per gli Euro 4 diesel senza filtro. Cambiano le regole e da ieri, nell'area soggetta ad Ecopass, non esistono più vincoli: tutti i mezzi Euro 4 diesel, finora classificati come "molto inquinanti" e costretti a pagare un ticket di 5 euro, potranno caricare e scaricare a qualsiasi ora. Non dovranno più rispettare le fasce (dalle 7.30 alle 10 e dalle 16 alle 19), che erano state decise nel 2002 dall'allora giunta Albertini, anche gli Euro 5, gli Euro 3 benzina e i diesel che monteranno il filtro antiparticolato. Quindi, secondo gli am-

bientalisti, sono circa «16mila i veicoli commerciali in ingresso ogni giorno che andranno a sommarsi al traffico automobilistico negli orari di punta con un rilevante aumento di smog e ingorghi». «Un passo indietro», sbotta il consigliere dei Verdi Enrico Fedrighini, che intravede un «totale contrasto con i principi dell'Ecopass». Per il laboratorio civico "Milano Respira" si tratta di "severità apparente: «E' infatti vietato l'ingresso - spiega Fedrighini - solamente ai mezzi più vecchi, gli Euro 0 e gli Euro 1, che sono lo 0,2% dei veicoli commerciali». Per il vicesindaco Riccardo De Corato vale il criterio che «più un veicolo è ecologico e più ampia deve essere la fascia oraria in cui può circolare».



Finto gigolò ricatta il cliente: arrestato

(s.ro.) La passione per i ragazzi ha giocato un brutto scherzo ad un rappresentante di commercio friulano di 67 anni, una famiglia e casa e il vizio delle "fughe" a Milano. Carmine, l'amichetto 24enne iscritto a scienze infermieristiche all'Humanitas, prima l'ha convinto ad un incontro clandestino sulle strade di Rozzano, poi ha architettato il ricatto. L'appuntamento galante ai primi di marzo, concluso con un semplice abbraccio, era una trappola: l'occasione per essere immortalati insieme. Il gigolò, nella speranza di farla franca, avrebbe utilizzato il nome e i dati personali del suo coinquilino, ignaro della congiura, per attivare un numero di cellulare e una carta di credito prepagata. Quindi, con la complicità della fidanzata Alessandra e di un amico fotografo, entrambi aspiranti infermieri, ha messo in atto il ricatto: 3mila euro altrimenti avrebbero divulgato alcune foto compromettenti. La vittima, anziché cedere, si è rivolta ai carabinieri. I tre giovani infermieri sono finiti nei guai: la coppia in manette, il fotografo denunciato a piede libero.

IL COMFORT È UNA QUESTIONE DI MILLIMETRI.

Un aumento della temperatura, l'altitudine o l'attività fisica possono provocare la dilatazione del polso e un conseguente fastidio ad indossare un orologio. Per questo Rolex ha inventato e brevettato Easylink, un sistema che consente di aumentare la lunghezza del bracciale di circa 5 mm, rendendolo più confortevole. Perfettamente integrato nella linea dell'orologio, il sistema Easylink è testato per essere aperto e chiuso migliaia di volte nelle condizioni più estreme e senza alterarne l'affidabilità. Ovunque siate, il vostro Rolex si adatterà a voi in modo perfetto. **Visita rolex.com per maggiori informazioni.**



OYSTER PERPETUAL MILGAUSS

